

# Orto botanico e piante alimentari Un chilometro verde tutto da vivere

Una cassetta di ortaggi bio della cooperativa Biplano. È il premio andato ai vincitori de La caccia al Tes. Orto, organizzata ieri nella nuova sezione dell'Orto botanico di Astino, per la posa della prima... pianta.

Nei prossimi giorni partono i lavori per le strutture di supporto al museo all'aperto, ma ieri gli oltre 200 cittadini presenti hanno tutti offerto il proprio contributo per la nascita del grande Orto botanico partecipativo. Una vangatura, una potatura, una piantumazione, un piccolo gesto di cura per l'area verde che nelle prossime settimane prenderà forma, in vista di Expo. Dentro i 9 milimetri quadri di terreno di proprietà della Fondazione Mia, in un progetto promosso dal Comune di Bergamo con Regione Lombardia (del costo di 300 mila euro) e con il Parco dei Colli, nascerà un chilometro verde di biodiversità, lungo il quale scorrerà la vita delle piante «alimentari», specie alla base della nostra alimentazione, dai cereali alle verdure, nelle varietà antiche e moderne, in linea con il tema Expo «Nutrire il pianeta. Energia per la

vita». Che pare affascinare molto i bergamaschi, presenti numerosi all'iniziativa organizzata dall'Orto botanico nell'ambito del progetto partecipativo «A Disposizione dell'Allegrezza» (dal nome della via che costeggia la nuova sezione dell'Orto) in collaborazione con le associazioni «Pezze di Terra» e «La scatola dell'Idee».

Pigna distintiva al collo, nella squadra del Pero, alla Caccia al Tes. Orto ha partecipato anche l'assessore alla Cultura ed Expo Nadia Ghisalberti: «Grazie alle associazioni che oggi hanno dato vita a questo luogo, che deve essere vissuto - commenta l'assessore -. Sarà una collezione di piante legate alla vita dell'uomo, che hanno accompagnato la sua evoluzione. È innegabile che siamo un po' indietro con i lavori, speriamo in un'accelerata».

«Abbiamo organizzato l'iniziativa con gli operatori dell'Orto che in 4 tappe hanno spiegato come sarà la nuova sezione - spiega Mara D'Arcangelo, dell'associazione «Pezze di Terra» -. Le persone hanno potuto prendere spunto e

riflettere sul progetto, offrendo a loro volta idee, con scritti e disegni». Un progetto che «non sarà calato dall'alto, i cittadini potranno sentirsi protagonisti, partecipando alle attività, questa è solo la prima - sottolinea il direttore dell'Orto botanico Gabriele Rinaldi -. L'obiettivo è dire che è possibile fare un'agricoltura rispettosa della natura, che qui, ad Astino, diventa anche cultura».

Ad assistere ai primi passi dell'Orto botanico di Astino, Vittorio Lironia, che nel vicino monastero ci è nato: «Era da 30 anni che era tutto fermo, è bello vederlo rinascere - commenta Vittorio, memoria storica del luogo -. Questo campo lo coltivava mio zio, tanti anni fa era un vigneto». Vittorio conosce ogni angolo dei 9 milimetri di terra che saranno Orto botanico, «là in fondo si accede alle cave di marna e qui sotto c'è una sorgente» spiega. Piccoli e grandi pezzi di storia, che in un'opera partecipata, la gente ha iniziato a rispolverare. ■

Diana Noris



## La Caccia al Tes. Orto

Fra i «pollici verdi», l'assessore all'Expo Nadia Ghisalberti (nella foto a sinistra con il direttore dell'Orto botanico Gabriele Rinaldi) FOTO ZANCHI

